Martedì 14 Ottobre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 253

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s... cure. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Mezzi secondarî di intesa pacifica

Oltre l'arbitrato e il tribunale del..., sono sorti e vi sono per dirigere pacificamente i conflitti fra gli ..., altri istituti secondari, sia di carattere giuridico, come i sopradetti, e ... le commissioni internazionali di inchiesta, sia di carattere diplomatico, ... i negoziati, i congressi e le conferenze, i buoni uffici, la mediazione. Tali istituti o mezzi pacifici secon... dimostrano che, se la guerra sopravvive nella storia contemporanea, ... a mano a mano che la civiltà progredisce, si sente sempre un bisogno maggiore, in omaggio ai principi ... umanità, e anche al beninteso interesse degli stati di evitare il più possibile le occasioni di guerra.

Fra tali mezzi o istituti pacifici secondari tengono il primo posto i « negoziati » diretti tra gli stessi contendenti: da queste trattative, se condotte ... abilità e prudenza, può nascere ...mente una conciliazione delle opposte pretese, quando ambedue le parti ... di buona fede, e antepongano le ragioni della giustizia ai meri puntigli. ... vi sono casi, nei quali il con... tra due potenze trascende la ... dei loro interessi, e coinvolge ... della maggior parte degli stati: ... questi casi si hanno i « congressi ... conferenze » riunioni le quali possono portare così alla definizione delle ... esistenti, come pure alla statuizione di principi o norme di condotta internazionale, diretta a evitare controversie future. Appunto col nome ... congressi vengono disegnate, nel linguaggio diplomatico, più propriamente quelle riunioni riguardanti affari di carattere politico, e col secondo ... altre, concernenti argomenti di indole prevalentemente economica o sociale. Non di rado però la proposta di congresso è stata usata come un ... dilatorio, per guadagnar tempo: ...marck e Gortschakoff ne hanno u... con abilità contro Napoleone III. ... «buoni uffici» consistono nella interposizione di uno stato amico di ... i contraenti per consigliarli ... proficuo accordo. La convenzione ... l'Aja del 1907 stabilisce che le potenze firmatarie faranno, finchè le circostanze lo consentano, ricorso ai buoni uffici o alla mediazione di una o più potenze amiche, anzi, la conferenza ... dichiara utile e desiderabile che, indipendentemente da ogni richiesta, ... potenze estranee al conflitto offrano ... loro spontanea iniziativa, in quanto ... circostanze lo permettano, i loro ... uffici e la loro mediazione, e ...giunge, ad evitare le dubbiezze che ...volta erano nate in proposito che ... offerta può farsi anche durante ... ostilità e costituire l'esercizio di un ...tto, che le parti contendenti a cui ... vengono offerti sono sempre libere di ... accettarli, nè in ciò si può vedere ... atto ostile.

Come abbiamo visto altra volta per ... arbitrato, così si è cercata di rendere obbligatoria la mediazione, e con ri... ...ltato migliore, perchè la mediazione ... differenza dell'arbitrato, non ha ... obbligatorio: e così se nel trat... di Parigi del 1856 l'obbligatorietà ... vaga con la frase « in quanto ... circostanze lo permettano », invece ... trattato di Berlino, nel quale il ... pacifista fu ripetuto con suc..., della frase limitatrice, manca ... sostituita da quest'altra più ...: le potenze si obbligano, pri... di venire armi, di ricorrere alla mediazione di una o più potenze amiche. Anche le due conferenze dell'Aja del ... e del 1907 considerano in nu... articoli i buoni uffici e la mediazione. E' notevole una forma spe... di mediazione creata e raccomandata dalla seconda delle suddette conferenze; gli stati contendenti scelgono ciascuno un altro stato come mediatore, e i due mediatori, così nominati, cerchino un punto di accordo ...: i due mediatori debbono di ... compiere il loro ufficio entro ... giorni, cercando con ogni loro ... di dirimere la contesa, e durante questo periodo di tempo le parti contendenti cessano di avere qualsiasi comunicazione tra loro in rapporto ... oggetto della controversia. Se poi ... ugualmente alle ostilità, i due mediatori devono cercare di cogliere ... occasione per far conchiudere la ...

Dobbiamo ora parlare delle « commissioni internazionali di inchiesta » ... quali come l'arbitrato, appartengono ... mezzi giuridici, e non già a mezzi diplomatici, come i precedenti esaminati, per risolvere in maniera pacifica ... controversie internazionali. Tali « commissioni », le quali anche hanno ... sviluppo carattere facoltativo, non obbligatorio furono create dalla prima conferenza dell'Aja, del 1899, e confermate e sviluppate nella seconda del 1907, in una lunga serie di articoli: ... si formano per convenzioni speciali tra le parti contraenti, per le questioni non relative all'onore o a interessi vitali, ma a una mera divergenza su apprezzamenti di fatti; ed esse commissioni si limitano alla constatazione dei fatti, e, tenendo conto delle prove fornite « hinc et inde », alla redazione di un rapporto, che non può avere natura di una sentenza arbitrale, ma piuttosto di una perizia sui fatti.

Una prima applicazione delle commissioni internazionali di inchiesta si è avuta nel 1904, in seguito al noto incidente tra Inghilterra e Russia pel cannoneggiamento di una flottiglia di barche pescareccie inglesi, scambiate per torpediniere giapponesi.

Tutti questi istituti pacifici, che abbiamo esaminati sommariamente, dimostrano, in conclusione, quanto progresso abbia fatto la pace perpetua, quanto sviluppo vada prendendo il diritto internazionale nella parte sua migliore, quanto errore vi sia nel grido piazzaiolo, che diplomazia e governi borghesi sono contrari al disarmo. Se questo non può ancora avvenire (nè lo potrà in modo simultaneo in tutti gli stati), ciò si spiega principalmente per tre ragioni, eccezion fatta, s'intende, per le imprese coloniali, le quali sono indivisibili dalla civiltà: per alcune gravissime questioni internazionali ancora insolute, e fra queste era la Balcanica, fino ad oggi; in secondo luogo per le correnti reazionarie, le quali sperano, non infondatamente, di ritardare, se non di fermare, il progresso con una guerra; infine la mancanza di diritti politici e di gran parte dei diritti civili alle donne, la cui redenzione influirebbe doppiamente sulla politica internazionale: in modo diretto col voto, certo dato col cuore di madri, non di barbari; e in modo indiretto, di riflesso, col godimento ai popoli ognor più dei beneficii dell'esistenza, della natura, della giustizia, della felicità universale, e colla passione conseguente per i grandi incrementi economici, l'avversione per le distruzioni di capitali necessari alle guerre anche... in tempo di pace, ognor più l'amore alla vita, l'orrore alla morte.

Avv. Giorgio Quartara

Notizie dal Friuli

Sottoscrizione

per erigere in Udine un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

3. Elenco. Somma precedente	L. 321.90
Nimis Alessandro	» 5.—
Borghese avv. Ubaldo	» 5.—
Cristofoli cav. Achille, Sindaco di S. Giorgio Nog.	» 5.—
Ugo Zilli	» 1.—
Raccolte dal notaio dott. Giuseppe Celotti in S. Giorgio Nogaro	
Celotti dott. Giuseppe	» 10.—
Giussani dott. Nestoro	» 5.—
Canciani cav. Ciro	» 10.—
Angela Michieli-Zignoni-Celotti	» 5.—
Rigo rag. Giovanni	» 5.—
Pausa dott. Eugenio	» 5.—
Ugo Foghini	» 5.—
Foghini Giuseppe	» 5.—
Facini Domenico	» 2.—
Foghini Leonardo	» 2.—
Scolz Pietro	» 2.—
Mauro Vincenzo	» 2.—
D'Agostini Romano	» 2.—
Cristofoli Lorenzo	» 2.—
Morandini Ercole	» 2.—
Morandini Michele	» 2.—
Chiru-Chiaruttini Leopoldo	» 2.—
Adele Magro-Susan	» 3.—
Loigo Arturo	» 2.—
Bet Orazio	» 2.—
Cristofoli Domenico	» 2.—
Fratelli Vanelli	» 2.—
D'Agostini rag. Leone	» 2.—
Dall'Olio Domenico	» 2.—
Businelli Attilio	» 1.—
Langero Adelchi	» 1.—
Nicora Riccardo	» 2.—
Del Piero Beniamino	» 2.—
Cristofoli Luigi	» 2.—
Carluti Innocente	» 2.—
Dott. Quargnali	» 5.—
Antonio Vatta	» 2.—
Maran Carlo	» 1.—
Nardini Sebastiano	» 0.50
Pitton Eugenio	» 1.—
Taverna Guglielmo	» 1.—
Pantarotto Giuseppe	» 1.—
Ebrey Pivak	» 2.—
Ietri Guglielmo	» 2.—
Antonio Vivani	» 2.—
Costantini Daniele	» 1.—
Rossetto Domenico	» 5.—
Foghini Giovanni	» 1.—
Margreth dott. Giacomo	» 5.—
Bornancin Angelo	» 2.—
Chiaruttini Pietro	» 1.—
Totale	L. 462.40

Touring Club Italiano

Per la quarta settimana invernale del Touring Club Italiano

L'altra sera si riunì presso il Touring Club Italiano la *Commissione di Turismo Invernale* con la Presidenza del Ten. Col. Mario Raffa.

Vennero prese in esame varie località per la *scelta dell'itinerario e della meta della Carovana*, ma si rimandò ogni deliberazione al riguardo alla prossima seduta.

La commissione, intanto, fa sapere che essa è disposta ad esaminare e studiare tutte quelle proposte che nel frattempo le pervenissero da località le quali desiderassero *iniziare esperimenti di stagione invernale* provveduto all'impianto di tutto ciò che può favorire lo sviluppo delle più svariate forme di sport invernale, coll'aiuto dell'industria alberghiera locale che, da tali impianti, ha tutto da guadagnare, in considerazione dell'importanza che tale sport va sempre più assumendo presso la gioventù e presso lo stesso pubblico che in tempi non lontani manifestava una completa indifferenza.

Il Touring Club Italiano, dal canto suo, non mancherà di aiutare quelle iniziative che dessero affidamento di buona riuscita, non solamente agli effetti di un unico esperimento, ma anche per il futuro, affinchè si possa una buona volta addivenire alla creazione di una o più stazioni invernali, emancipando anche a tale riguardo il nostro paese dall'estero.

Le proposte dovranno dagli interessati essere inviate alla Commissione di Turismo Invernale, presso il Touring Club Italiano.

S. Giorgio di Nogaro

TEATRO

Anche S. Giorgio inizierà tra giorni un'importante stagione lirica. Si daranno le seguenti opere: « Favorita » « Elisir d'Amore » e « Barbiere di Siviglia » che avranno ad interpreti: Erminia Castagnoli, soprano — A. Grisovelli, mezzo soprano — Giuseppe Domar, tenore — Nello Gattai, baritono — Vittorio Bravolotti, basso — maestro Bruno Cremaschi concertatore e direttore d'orchestra — Dante Dall'Aglio, maestro sostituto e istruttore dei cori — Giuseppe Castagnoli, direttore artistico.

Agli artisti che vengono fra noi preceduti da ottima fama auguriamo il più lieto successo.

da S. Giovanni di Manz.

Una grande festa di beneficenza

Domenica 19 corrente avranno qui luogo dei grandi festeggiamenti pro asilo infantile e patronato scolastico. Diamo i nomi del comitato d'onore:

signora Luzzatto Weill-Schott Bona — Contessa de Brandis Antonietta — Contessa di Caporiacco Elodia — Contessa Gropplero Margherita — Baronessina Morpurgo Elda — signora Ottavi Vittoria — contessina de Puppi Elisa — signora Rubini Teresa — contessa di Trento Carolina.

Barone Elio Morpurgo deputato al Parlamento — Conte Filippo di Brazzà, senatore del Regno — Conte Antonino di Prampero, senatore del Regno — commendatore avvocato Carlo Vittorio Luzzatto Regio Prefetto di Udine — cav. uff. dottor Rubini Domenico presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura — cav. avv. Angelo Tamburlini, sotto Prefetto di Cividale — cav. Antonio Battistella, Regio provveditore agli studi — ing. Giovanni Carbonaro, pro sindaco di Cividale — cav. Desiderio Molinari, sindaco di San Giovanni di Manzano — conte cav. uff. Antonio di Trento — conte cav. uff. Luigi de Puppi ex deputato al Parlamento — conte cav. dottor Enrico de Brandis — cav. avvocato Antonio nobile de Pollis — cav. Pietro Grassi.

Il comitato esecutivo, lavora poi attivamente a preparare la festa che di sicuro riuscirà ottimamente.

Avrà luogo una pesca di beneficenza per la quale sono già pervenuti molti e cospicui doni; a sera la Banda del 1.o fanteria terrà concerto, e poi tiro allo storno, gare ginnastiche, gare di foot-ball ecc. ecc.

da Pordenone

TEATRO

Ieri sera la compagnia Palombi, si fece assai applaudire nel «Conte di Lussemburgo», che sarà questa sera replicato.

Domani sera «Eva» del Lehar, nuova per Pordenone.

da Codroipo

Una bicicletta legata ad un filo

Ieri un cacciatore di Turidda percorrendo un bosco sull'argine del Tagliamento s'accorse che da un albero partiva uno spago che s'internava nel folto d'una macchia; egli seguì la strana indicazione e trovò legato all'altro capo dello spago, una bicicletta quasi nuova sebbene arrugginita.

Egli tutto sorpreso della strana scoperta raccattò la macchina e la consegnò ai Reali Carabinieri.

da Tolmezzo

Sul Sernio

L'Unione escursionisti di Tolmezzo chiuse ieri il suo programma 1913 colla salita sul Sernio.

La comitiva dopo aver pernottato sabato sera ad Illeggio, si mise in marcia alle ore cinque del mattino seguente, raggiunse in breve ora la casera di Lunze, poi Palaseca, Val di Casa e l'ultima forcella, di qui, per il ghiaione nord, la cima verso le ore 13.

Il cielo, completamente sereno, permise di godere in tutta la sua magnifica bellezza il panorama delle montagne.

Alle ore 20 gli escursionisti erano di ritorno a Tolmezzo.

da Lumignacco

La misera fine di una bimba

Ieri sera la piccola Olga Tonini di Ermenegildo d'anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori, si allontanò da casa recandosi a giuocare in prossimità della roggia.

Qualche po' dopo la madre non vedendola ne fece le più affannose ricerche. Ma solo stamane nella roggia venne trovato il cadaverino della poveretta.

da S. Daniele

Il sacco di farina

Ieri un contadino fermò un suo calesse sul quale si trovava un bel sacco di farina, e s'allontanò a compire certi suoi affari in una casa.

Ma si trattenne tanto che un ladroncello ebbe tutto il tempo di prendersi il sacco, caricarselo sulle spalle ed andarsene in santa tranquillità.

LE CAMERE DI COMMERCIO

Loro carattere e contenuto

E' indispensabile al fine della nostra indagine sul carattere delle Camere di Commercio tenere presenti alcune nozioni ancora mal comprese.

Le persone giuridiche, secondo l'interna struttura, si presentano in due *tipi diversi*: tipo « *corporativo* » ed « *istituzionale* ». E' il caso di avvertire *che la diversa funzione e capacità* di cui è rivestita la persona giuridica, non ne muta l'unità sostanziale, e perciò tutti gli enti o sono a struttura corporativa od istituzionale, e nell'un caso o nell'altro, essi o rivestono carattere pubblico o privato, o sono nazionali o sono esteri. Non indugieremo neppure di corsa sopra le diverse teoriche formulate in seguito allo studio delle differenze che intercedono fra le due figure di enti pubblici. Nè accenneremo agli errori ed alle confusioni in cui incorsero non pochi scrittori di ragioneria, a proposito della classificazione delle persone giuridiche in relazione all'organismo aziendale (1).

Ormai la recente dottrina ha affrontato e penetrato il nocciolo, la quintessenza, per usare una parola cara ai filosofi d'altri tempi, della questione: *ha formato l'esatto contenuto degli enti* collettivi, ed abbandonando tutto quello che sapeva di postico, di trascendente, di tradizionale, ha colto la reale differenza tra le due forme di persone giuridiche.

Accanto alle corporazioni esistono le istituzioni, e queste o appartengono al diritto pubblico o al privato (le seconde si dicono altrimenti « fondazioni »). D'onde risulta che istituzioni pubbliche e fondazioni pubbliche sono sinonimi. Corporazioni ed istituzioni risultano da aggruppamenti o collegamenti di uomini formati per il raggiungimento d'uno scopo. Le corporazioni sono definite come collettività umane associate per raggiungere uno scopo proprio comune con mezzi propri, e per principio con libera attività. Le istituzioni, invece, si definiscono come combinazioni ed organizzazioni di uomini chiamate per raggiungere uno scopo altrui, con patrimonio altrui loro affidato, e confermandosi nella loro azione ad una costituzione già *stabilita immutabilmente* nell'atto di fondazione. Non è compito nostro sviluppare i diversi loro caratteri differenziali. Ci basti il dire che il punto di gravità sta nell'interesse, che nelle corporazioni è proprio degli individui associati, nelle istituzioni invece è estraneo a coloro che devono realizzarlo (gli amministratori).

Le corporazioni e le istituzioni possono distinguersi in varie specie secondo i diversi punti di vista. Vi sono però forme in cui il tipo corporativo ed istituzionale vengono ad avvicinarsi ed incrociarsi, o si trasformano storicamente dall'uno all'altro. Si può specialmente riscontrare un doppio caso, di corporazioni a tipo istituzionale, e di istituzioni a struttura corporativa. A questa seconda classe di persone giuridiche di carattere misto appartengono le Camere di commercio, le quali non possono dirsi corporazioni nè per la necessità della loro genesi, nè per il fine che si propongono: esse non sono costituite dall'« universitas » dei commercianti di una determinata piazza, ma sono « amministrazioni » funzionanti in modo obbiettivo per promuovere gli interessi commerciali ed industriali.

E giustamente fu osservato che sarebbero delle istituzioni di forma pura, se il loro governo non fosse affidato ad un corpo «collegiale elettivo, nel seno degli stessi interessati, e se per il loro mantenimento non vi fosse il diritto di «elevare imposte» sui commercianti della piazza. Questi caratteri modificano il tipo istituzionale, accogliendo elementi corporativi. Devesi osservare che la singolarità del l'ordinamento rappresentativo, del patrimonio e del fine, cioè l'esistenza di una personalità giuridica di per sè stante, con unità organica, dimostra che non si tratta di altrettanti elementi gerarchici dell'amministrazione dello Stato.

Il tipo corporativo precede storicamente ed ha una più lontana origine e diffusione, anzi si può dire che per molti secoli la teoria della persona giuridica si riduce tutta ad una dottrina *della* corporazione. Noi abbiamo già dimostrato come le Camere di commercio siano succedute agli antichi ordini di mercanti ed artieri: come, cioè, le antiche corporazioni medioevali abbiano acquistato carattere istituzionale. Nelle Camere di commercio si ha il tessuto di una vera corporazione, ma per le funzioni che esse esercitano non appariscono come un gruppo di interessati che realizza un fine proprio, esclusivamente circoscritto alla semplice tutela di un interesse personale e di classe, ma più elevato e potente ne è lo scopo, trascendente una sola sfera di interessi in eventuale conflitto con altri. Esse tutelano i bisogni del traffico e favoriscono le legittime aspettative del ceto commerciale in rapporto alle condizioni sociali di un determinato paese, nei riguardi di una determinata zona di territorio, coordinando e proteggendo gli interessi comuni. Sono in altre parole, istituzioni autarchiche non territoriali, create oltre che per l'adempimento dello scopo interno corporativo, per una funzione di indole generale esterna, più ampia e che interessa in diverso grado la vita sociale.

Considerato tale punto di vista, le Camere di commercio furono recentemente definite come «istituti che, rivolti fondamentalmente alla tutela dei bisogni della classe commerciale ed industriale, e traendo vita principale dai contributi di questa, allargano ormai la loro azione multiforme all'incremento ed allo svolgimento del commercio in generale, seguendo, col risultato di studi, di indagini, di informazioni, coll'aiuto opportunamente concesso, nuove vie e nuove direttive alla speculazione: intorno ad esse si svolgono e da esse traggono vita le istituzioni che più sono legate al movimento economico attuale. Oppure: specie di pubblici uffici aventi una circoscrizione territoriale ed esercitanti una funzione nell'interesse generale economico dello Stato».

Che le Camere di commercio possano *compiere atti commerciali* in conformità della legge, non può mettersi dubbio, *senza disconoscere* la capacità giuridica degli enti autarchici istituzionali. Se non possono, al pari dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, assumere la qualità di commercianti, alle Camere di commercio non è negata la facoltà di esercitare atti di commercio.

Non comprendiamo la ragione di tutte le penose e larghe discussioni che furono fatte in merito a tale diritto. Nè troviamo sancito il divieto di compiere atti di commercio nelle leggi 1862 e 1910, laddove si proclama quell'assurdo — rimasto nella pratica inosservato — che nega ad una persona giuridica riconosciuta, come la Camera di commercio, il diritto di acquistarsi un patrimonio, e si dice che il *patrimonio delle Camere* non può *essere* usato in opere che rivestono il carattere *di speculazione commerciale* o industriale.

Conviene ricordare che il nostro diritto positivo non ha seguito le antiche leggi, che attribuirono all'atto di commercio un carattere meramente subbiettivo.

La condizione giuridica del soggetto agente non influisce sulla qualità giuridica dell'attività sua, se non nel campo intermedio ed incerto degli atti che non possono dirsi obbiettivamente commerciali, pur non essendo essenzialmente civili. E' incontestabile che il nostro diritto positivo non confonde in ogni caso la persona del commerciante con chiunque esercita atti commerciali e non potè costringere l'atto commerciale obbiettivo nelle angustie di una formula generale che *mai* si sarebbe concretata nello «scopo di lucro», cioè *nell'incertezza di una mera* intenzione, come fu da noi dimostrato *ampiamente in altro nostro studio.* Chè anzi come giustamente fu notato, la legislazione politica considerò come atti di commercio anche le cambiali di favore, le assicurazioni mutue ed altri atti ancora, dai quali esula in modo assoluto l'intenzione del lucro e della speculazione. «In un sol caso lo scopo di lucro fu considerato necessario alla natura commerciale dell'atto nel caso cioè della compera e vendita di beni immobili, che non si annovera fra gli atti di commercio, se non quando abbia uno scopo di speculazione commerciale».

a d b

(1) *La ragioneria* dimostrò, *specialmente* in questi ultimi tempi, di avere smarrito la competenza sua: colla ripetizione di luoghi comuni ad altri studi si è finito per asservirla ad altre discipline, invadendone il campo, obliandone, così le profonde distinzioni di obbietto, di contenuto intrinseco, di metodo. Nulla di più esiziale per una disciplina, che sta proprio ora superando la sua prima crisi di sviluppo, l'andar randagia nei campi altrui. Il che è assolutamente contrario all'indirizzo positivo moderno, che, giustamente, vuole una netta divisione dei vari rami di studio ed «una specializzazione continua; determinata non solo da ragione di estensione e da necessità di ripartire le cognizioni, che, per quanto *indipendenti; si vanno sempre* più singolarmente allargando, ma è richiesta altresì dal *diverso* contenuto materiale, dalle nozioni fondamentali autonome, dal modo speciale di trattazione, dall'ordine vario degli scopi, da tutto un insieme di requisiti e di cause che esigono una terminologia e indagini e qualità tecniche ben distinte».

Movimento elettorale

Collegio di Tolmezzo

Il pensiero del prof. Michele Gortani sulla scuola laica, sull'imposta progressiva e sulla riforma dei tributi locali.

Villa Santina, 12 ottobre 1913.

Il sig. Marco Renier ci scrive:

Nel colloquio che ebbi il piacere di avere a Tolmezzo con l'egregio sig. prof. Michele Gortani, candidato di questo Collegio, riferendosi al telegramma, non ancora ricevuto (il telegramma fu indirizzato presso la Prefettura) ma notogli per i giornali, col quale la Commissione delegata dal Comizio elettorale tenutosi in Villa Santina la scorsa domenica, gli chiedeva di precisare il suo pensiero sulla scuola laica, sulla imposta progressiva e sulla riforma dei tributi locali, egli disse che si riservava di più opportunamente spiegare il suo programma in un giro di conferenze che avrebbe tenuto nel Collegio, nelle quali avrebbe dato tutti quegli schiarimenti che gli fossero chiesti. In ogni modo accettò di esporre a me chiaramente le sue idee in proposito.

E in questo colloquio egli si manifestò *favorevole alla imposta progressiva* riconoscendo, come già egli disse nel suo programma, la necessità di una più equa distribuzione dei tributi, e si disse favorevole alla riforma dei tributi locali per sollevare i piccoli comuni dal peso sempre crescente delle spese obbligatorie, le quali in gran parte sono di carattere statale. In quanto poi alla laicità delle scuole egli mi autorizzò a dichiarare che sottoscrive pienamente a quanto scrisse in merito il « Corriere della Sera » nel numero dell'8 corr. sotto il titolo « Liberali e Cattolici », non solo, ma nei precedenti numeri del 6 e 7 corr. sotto i titoli « Conquista clericale » « Cattolici e Clericali ».

Il suo concetto mi risultò appieno consenziente con le riflessioni dello stesso « Corriere della Sera », là dove afferma che la *religione si insegna* bene solo nella Chiesa e che il clericalismo è un pericolo non solo per l'integrità della nazione ma anche per la religione stessa. In conclusione egli

si manifestò favorevole a una scuola tale che i padri di famiglia vi possono mandare i loro figli con la certezza che essa non contrasti a quell'indirizzo religioso od areligioso in cui essi li vogliono educati. E questo ci sembra essere appunto l'ideale della scuola laica rettamente intesa.

Da questo colloquio con l'egregio prof. Gortani, le cui elevate doti dell'animo e della mente si rivelano fortemente a chi lo ascolta, io ho tratto la ferma convinzione che le popolazioni della Carnia e del Canal del Ferro, democratiche nell'anima, avranno in lui un degno rappresentante al Parlamento: *un valoroso apostolo delle riforme* per l'elevazione economica, civile e morale delle classi lavoratrici, un caldo difensore degli interessi più vitali del Collegio, un deciso e convinto avversario del clericalismo, di quel clericalismo che è il più attivo e insidioso nemico della Patria, e che noi democratici, rispettosi di ogni credenza religiosa e di ogni ideale, combatteremo senza tregua, volendo il clero contenuto nei limiti del santuario e non invadente le prerogative della potestà civile e i diritti della sovranità nazionale.

Tale essendo il pensiero dell'egregio prof. Gortani — tanto pienamente favorevole ai problemi che più ci stanno a cuore — e sì grande e fecondo di aspettative essendo il suo valore intellettuale, mi è sommamente gradito di poter ora rendere pubblico l'animo dell'egregio scienziato, esprimendo l'augurio fervido che la Carnia tutta, eminentemente democratica, raccolga *il suo voto a favore del suo nome*, che suonerà onore, progresso, prosperità della piccola e della grande Patria.

Marco Renier

COLLEGIO DI GEMONA

La nostra neutralità armata

Le ragioni politiche e morali della candidatura Celotti

E' una neutralità, infatti, armata di ragioni e di voti, armata di un nome caro ed onorato.

In un'altra contesa avremmo preso partito per il candidato anticlericale, se un candidato anticlericale ci fosse stato. Per il prof. Ancona non possiamo prender parte oggi, nè lo potremo mai.

Il prof. Ancona ha conquistato e tenuto il collegio nei modi che abbiamo più volte stigmatizzati: egli ha avvilito il nome del Friuli.

Dopo aver guadagnato il collegio specialmente acquistandosi il favore dei preti e dei sagrestani, egli ha fatto ogni suo sforzo per tenerseli amici. Preparandosi alle nuove elezioni ha sottoscritto una mozione insieme con i deputati clericali, ha accettate tutte le condizioni, fatte tutte le dichiarazioni che i clericali gli imponevano; e secondo il sindaco Candolini, alla cui parola noi crediamo, egli avrebbe dichiarato, fidando di ingraziarsi i clericali, che dinanzi ad una loro seria candidatura si sarebbe ritirato.

Egli si trova quindi nella più avvilente contraddizione.

Il prof. Ancona sarebbe oggi felice di essere il candidato dei preti, e vorrebbe fare il candidato liberale unicamente perchè quelli non lo hanno voluto. Egli avrebbe dato tutto sè stesso ai clericali, ma essi si sono vergognati di lui.

Il prof. Ancona è oggi non un candidato che si porta contro i clericali, ma un candidato rifiutato dai clericali. Tuttavia imperturbabile, se *rieletto*, adoprerà ogni suo mezzo, come in passato, per guadagnarsi il favore di quelli che, a di lui malgrado, oggi lo combattono.

Orbene, non è con tale campione che noi potevamo scendere in lizza.

Le scene avvenute domenica a Gemona e a Tarcento sono una prova della corruzione diffusa in *quel collegio*, non sono, e non possono essere, eccessi di animi convinti, ma effetto di denari avuti e sperati, e di abitudini di abbiezione.

Per Marinelli, per Caratti l'ultimo dei quali sostenne pure una lotta contro i clericali, non si ebbe mai nulla di simile; e ci meravigliamo leggendo che un prof. Ancona possa trovare nelle stesse persone amici più accesi di quelli che non trovò Umberto Caratti.

Si era costituito nel Collegio un comitato che si intitolava *pro dignitate*. Questo titolo dice tutto.

Esso significa il dovere e l'impegno di dare ai liberali onesti di qualunque gradazione il modo di sottrarsi alla vergogna ed alla umiliazione del proprio paese. Ora questo nome è stato trovato: quello del dott. Liberale Celotti, per le sue azioni, per gli esempi paterni, per l'amicizia fraterna e la successione ideale ad Umberto Caratti riassume le tradizioni più belle del collegio.

Collegio Palmanova-Latisana

Il telegramma d'accettazione dell'on. Hierschell

L'on. Hierschell ha diretto al cav. Giovanni Buri sindaco di Palmanova, il seguente telegramma in risposta a quello che gli fu inviato dopo il solenne comizio nel quale gli fu offerta la candidatura:

Cav. Giovanni Buri
sindaco di Palmanova

«Per la manifestazione di affetto e rinnovata fiducia porgo a Lei, ai sindaci del Collegio, a tutti l'espressione della mia commossa e profonda riconoscenza, confortato dal prezioso tributo della vostra concorde cooperazione.

Se rieletto riprenderò l'alto ed ambito ufficio animato alla ferma volontà di occuparmi con tutta operosità di cui sentomi capace dei nuovi e poderosi problemi che si imporranno alla futura legislatura con tutto zelo degli interessi vostri. Fedele ai principii liberali ripresentomi a voi con immutato programma devoto alle nostre istituzioni intangibili che sono la più salda base di grandezza politica ed economica, sogno ed ideale dei nostri eroi.

Accogliete mio devoto riconoscente saluto.

Lionello Hierschell

Collegio di S. Daniele-Codroipo

L'on. di Caporiacco parlerà a Dignano

Martedì 14 corr. alle ore 5.30 pom. in Dignano nel locale delle scuole l'on. di Caporiacco esporrà agli elettori il suo programma politico.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Il candidato socialista non contrario all'impresa di Tripoli?

Il *Gazzettino* di ieri pubblicava da Maniago quanto segue:

«L'avv. Giovanni Cosattini, candidato del partito socialista, ha tenuto oggi alle ore 2.30 pom. l'annunciata conferenza esponendo il proprio programma politico.

Non si mostrò contrario alla campagna libica, ma ne fece rilevare le ingenti spese dannose all'economia nazionale.

Svolse poi il programma elettorale socialista.

Assistevano alla conferenza circa un centinaio di persone, quasi tutte appartenenti alla classe operaia che *applaudirono*».

Che si sappia nessuna rettifica da parte dell'avv. Cosattini — in fatto di rettifiche a proposito disse conferenze, diligente in modo particolare — è stata inviata al giornale che pubblicò la notizia.

La quale — se non fossimo in periodo elettorale — la paragoneremmo a quella del *serpente di mare*, o simili.

L'avv. Cosattini, il *fiero* antimilitarista, non contrario all'impresa di Libia?

Cosa ne dice il *Lavoratore*? Candidato e giornale non potrebbero mettersi d'accordo?

Questo noi diciamo per dovere di cronaca, e perchè nessuna rettifica venne ancora inviata.

Rubrica commerciale

Le industrie e la mano d'opera

Continua in quasi tutta l'Italia la crisi edilizia, mentre nelle altre industrie in qualche regione si ha una ripresa.

Nella Sicilia l'emigrazione rarefà il mercato della mano d'opera stessa.

Si notano tuttavia, eccezioni a questi rilievi di ordine generale; poichè in qualche località (Sesto Fiorentino Iglesiasi) è abbondante il lavoro nelle industrie edili; in altre (Prato Bergamo) ecc. l'occupazione nelle industrie tessili è maggiore che non nello stesso periodo dello scorso anno, e così via.

Da Napoli si segnala diminuzione in genere nelle varie industrie. In qualche provincia della Sicilia si accentua la disoccupazione tra i solfatari.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un furto in chiesa

Caucig Felice Attilio di S. Pietro Cassacco è imputato di furto qualificato per aver asportato dalla sacrestia di quella chiesa e scassinato in aperta campagna due cassette d'elemosina.

All'udienza si protesta innocente e dice che la confessione gli fu estorta dai carabinieri sotto minaccia d'arrestare tutta la sua famiglia e con promessa di metter tutto in tacere.

Il teste De Luca, brigadiere dei R.R. C.C. espone le ragioni per cui pensò subito che responsabile del furto fosse l'attuale imputato, che di effetto gli fece poi ampia confessione.

Il P. M. chiede sentenza di condanna a 4 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Freschi, con parola calda e vibrata che commuove il pubblico, sostiene che la confessione fu estorta con un atto di violenza morale, che le toglie ogni valore di credibilità ed è distrutta da molte presunzioni che sono del tutto favorevoli all'imputato. Chiede che interpretando onestamente le risultanze della causa il Tribunale assolva il Caucig per *provata reità*.

E il Tribunale accoglie pienamente *la tesi defensionale*.

Cronaca Cittadina

All'Unione fra Commessi ed Impiegati di Commercio

L'altra sera si è radunato nella sede sociale il Cons. della locale «U. C. ed I. di C» per discutere sui vari ed importanti oggetti posti all'ordine del giorno. Approvato il verbale della precedente seduta, il presidente sig. Orlando I. espose come presentemente sia osservata l'applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale. Le lagnanze continue che alla presidenza pervengono dalla città e dalla provincia dimostrano chiaramente che la legge del riposo testivo settimanale per lo meno in Friuli, sia stata largita «in parvenza» quando si volesse pensare ch'essa è tenuta in poco conto non tanto dai negozianti, quanto, invece, dalle autorità demandate a farla integralmente rispettare.

Il lavoro fin qui fatto, nulla ha giovato; gli ordini del giorno; le frequenti visite al Prefetto, al Sindaco ed altre Autorità hanno lasciato le cose com'erano un'anno fa! Occorre quindi, che l'interessato si agiti e chiede perciò al Consiglio se non sia giunto il momento di far sentire a chi di ragione la voce della Classe dimenticata, voce che suoni monito e protesta e chieda una buona volta il rispetto al suo sacrosanto diritto!

Una discussione animata dimostra esaurientemente come l'oggetto spinosissimo interessi vivamente il Consiglio, il quale su proposta di un Consigliere, con voto unanime, delibera di iniziare immediatamente una nuova inchiesta sull'applicazione della legge nella provincia di Udine, demandando il compito di questa al segretario sig. F. d'Agostino.

Sulle prossime elezioni politiche il Consiglio aderì al Convegno che si terrà in breve a Padova, auspice quella Associazione dei Commessi ed Impiegati, si uniformò poi, per quanto riguarda il Collegio di Udine a quanto raccomanda la circolare emanata dalla Confederazione dell'impiego privato con sede in Roma, *circolare* che dice, fra altro «della necessità che la Confederazione Generale dell'Impiego Privato collabori in modo che il suffragio universale porti nelle elezioni politiche ed amministrative la vittoria della sana e vera democrazia e delibera: 1) nei Collegi ove si trovino in lotta diversi candidati della Democrazia le organizzazioni dichiareranno il proprio appoggio a quel candidato che per le sue idealità, il suo passato politico e la sua operosità nell'organizzazione dia maggior affidamento per la difesa delle rivendicazioni di classe».

Esaurito, con alcuni altri oggetti di importanza minore, l'ordine del giorno ed ammessi alcuni nuovi soci, la laboriosa seduta venne levata.

Alle onoranze a Verdi a Milano

Domenica a Milano hanno avuto luogo delle grandi feste nazionali per solennizzare il centenario della nascita di Giuseppe Verdi.

Alla cerimonia, parteciparono l'on. bar. Morpurgo in rappresentanza di Cividale, della Dante Alighieri, e della e della nostra Società «Giuseppe Verdi», l'assessore cav. dr. Murero, ed il maestro M. Mascagni in rappresentanza del Comune di Udine che aveva anche mandato il suo gonfalone e due valletti, e l'ing. O. Facchini per la «Società Verdi».

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Croatto Antonietta ved. Mulinaris: Pagani Angelo 2, Vittorio Loschi 1, Antonio Totis Martignacco 1; di Silvio Delser: Coniugi Bressani 1, Mercolini Pietro 1, Gurisatti Pietro 1, Marcuzzi Giovanni 2, Agosti Leonardo 1; di Emilio Chiurlo: Elena Zuliani Zamparo 1.

Alla Società Udinese di ginnastica e scherma

Il giorno 26 m. s. presenti numerosissimi soci, venne tenuta l'Assemblea Generale del fiorente Sodalizio, il quale conta oggi ben 38 anni di vita. In sostituzione del Presidente, dr. Gracco Muratti, colpito da grave lutto famigliare, il prof. Antonio Dal Dan, Vice-presidente, dopo esperite le formalità riguardanti argomenti interni, fece un limpido riassunto del lavoro esplicato dalla Società *nell'annata trascorsa, che* a buon diritto chiamò una delle più feconde di ottimi risultati.

L'opera del Consiglio e degl'insegnanti rivolta particolarmente al maggiore sviluppo dell'educazione fisica dei giovanissimi, vide coronato da lusinghiero successo il suo intento: un forte contingente di infantili energie (oltre cinquanta allieve e cento allievi) frequentò assiduamente il corso di ginnastica alla Palestra e dalla selezione delle stesse vennero formate quelle squadre che al Concorso Ginnastico Nazionale, tenutosi a Milano nel decorso Maggio, ottenero le massime onorificenze.

In modo speciale di distinse la squadra delle allieve, che fu classificata la terza d'Italia.

Oggigiorno in cui i moderni criteri d'igiene, intesi al miglioramento della umane generazioni, proclamano l'assoluta necessità d'una sana educazione fisica femminile e che finalmente anche nella Patria nostra si segue in tale campo l'esempio offertoci da altre Nazioni, è con legittimo orgoglio che la Società Udinese di Ginnastica e Scherma vede i risultati conseguiti e ne sente sprone a perseverare e ad allargare il programma propostosi.

La Sezione Soci ginnasti seniori spiegò pure buona operosità e quantunque costituita da elementi giovani, da poco tempo iniziati alle discipline d'evoluzioni ed al lavoro sugli attrezzi, raggiunse parimente notevole grado di valentia e potè essere presentata con una squadra di dodici ginnasti al Concorso di Milano, ove si piazzò ottimamente, riportando la corona d'alloro. Anche a questa Sezione verrà dato in avvenire più vivo impulso e fin d'ora si rivolge incitamento ai Soci perchè abbiano a prepararsi con lavoro assiduo alle manifestazioni ginniche dal venturo anno.

La Sala d'Armi più che mai rifulse di profusa frequenza, ottenendo pieno successo in tutte le sue manifestazioni. Il 28 Novembre 1912, con un'imponente Accademia raccogliera al Teatro Minerva i più rinomati Maestri e dilettanti d'Italia, affermando nell'intero mondo schermistico la già ottima fama della *nostra scuola d'Armi*; nell'Aprile a. c. a Venezia, con alcuni soci non anziani, riportava il II Premio alle gare di Campionato Veneto, piazzandosi immediatamente dopo la squadra numerosissima del Club Veneziano di Scherma e finalmente il 17 Maggio trionfava a Vienna, vincendo il I.o Premio nel Campionato Internazionale di fioretto.

Fu frequentata particolarmente anche dai giovani allievi e alla fine del corso di lezioni si svolsero piccole gare interne di Campionato fra Juniori, susseguite dall'Accademia di chiusura.

Il Vicepresidente, continuando il suo dire, ebbe parole di vivo elogio per il *Maestro Concato, che da dieci anni esplica* l'opera sua indefessa alla Palestra per l'insegnamento della nobile arte della Scherma. A questo punto il socio M.o Ernesto Santi volle interpretare i sentimenti dell'Assemblea associandosi alle lodi del Vicepresidente e rivolgendo inoltre un voto di plauso vivissimo al Perito Luigi Dal Dan, istruttore delle Sezioni Allieve ed Allievi e Soci, che seppe con vera genialità e rara iniziativa ottenere dai suoi giovanissimi discepoli risultati da permettergli di raccogliere Concorso di Milano l'ambito ono[re] d'essere proclamato il primo [...] squadra d'Italia e di vincere il p[re]mio di Direzione.

Pari voto di encomio e di pla[uso] rivolge al Nob. Alessandro dal Tor[so] mente, anima e sostegno della scu[ola] d'Armi, vincitore del Campionato [di] Vienna, il quale, non badando a sa[crifici] dei personali e pecuniari, sostenne l'[in]tero carico della grande Accade[mia] Nazionale. Ringraziò infine, applau[di]tissimo, la Presidenza ed il Consig[lio] intero per l'opera svolta.

Il Vicepresidente Dal Dan chiu[se] poscia il suo dire promettendo atti[vità] sempre maggiore da partè di co[loro] che reggono le sorti della Societ[à] traendo auspici per un avvenire [sempre] tt più fiorente.

Si passò indi alla votazione dei Co[n]siglieri scaduti per anzianità: S[ig.] Pietro Pitussi e Nob. Alessandro [dal] Torso, che vennero rieletti ad una[ni]mità.

Nella Seduta Consigliare del 6 c[orr.] venne stabilito l'apertura della Pal[e]stra e della Sala d'Armi, confor[me] l'avviso qui sotto riportato e si [de]berò di tenere un corso gratuito [di] ginnastica riservato alla classe o[pe]rata, con orario da fissarsi appe[na] raggiunto un congruo numero di isc[ritti].

×

La Palestra di Ginnastica e la Sa[la] di Scherma saranno riaperte il giorn[o] di Mercoledì 15 ottobre.

Col 3 Novembre avranno princip[io] le lezioni regolari per le Allieve, A[l]lievi e Soci giusta l'orario qui so[t]riportato.

E' aperto un corso gratuito di gi[n]nastica riservato alla classe oper[aia] con orario da stabilirsi appena ra[g]giunto un congruo numero di iscritti.

Le figlie e figli dei Soci sono a[m]messi alla Sezione Allievi senza o[b]bligo di corrispondere la tassa relativ[a].

Il limite di età per questa Sezio[ne] è dagli anni 7 ai 15.

Alle esercitazioni degli Allievi [e] delle Allieve potranno sempre assister[e] i genitori o chi per essi.

Le iscrizioni si ricevono tutte [le] sere presso la Segreteria dalle ore [20] alle 21.

Tasse: La tassa mensile per i Soc[i] Allievi e Allieve è di Lire una.

Per le lezioni di scherma che [si] scherma che si impartiscono ai Soc[i] vi è una sopratassa di L. 3.50 p[er] tre lezioni settimanali. I pagamen[ti] tanto delle tasse che delle sopratass[e] devono essere sempre fatti anticipat[a]mente.

Orario: Allieve: il Mercoledì e Sabato dalle ore 17 alle 18 — Allievi: Le altre sere feriali dalle ore 17 al[le] 18 — Soci: Tutte le sere dalle or[e] 20 alle 21.30 — Scherma: Tutte l[e] sere.

L'attività della "Forti e Liberi,,

Ieri sera con concorso di molti soci lavoratori ebbero inizio le eserci[tazioni] regolamentari. Tutto il Consiglio [era] presente e s'intrattenne anche lo scorso deliberando di riaprire la «Sezion[e] Allievi» gratuita visto che ora que[st']avvenuta l'istruttore può dedicare tre giorni della settimana all'insegnament[o] nelle ore diurne della ginnastica pe[r] i ragazzi dei nove anni.

Sappiamo che tra giorni esciranno i manifesti indicanti i giorni e le or[e] addibite alle lezioni, onde il modo [...] più per iscrivere i ragazzi.

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

fscio a sinistra Egli salì. Riconobbe la fantesca che si fece ad aprirgli. Era quella Clagissa che, in altri tempi lo aveva tradito. Appena egli ebbe chiesto del conte, lo pregò a volerla seguire.. gli fece attraversare un'anticamera buia, appestata da un forte odor di cucina, e aprendogli un uscio:

— Entrate! disse.

Dinanzi un'immensa tavola, tutta *ingombra di carte, il signor della Ville-Haudry* stava lavorando. Era in ispecial modo invecchiato. Il suo labbro inferiore penzolava con una orribile espressione di stupidaggine, e grosse escrescenze rosse sporgevano intorno ai suoi occhi lagrimosi. Nondimeno le sue pretese ad una eterna giovinezza non erano spente. Era più che mai tinto e dipinto.

Riconosciendo Daniele, cacciò in un canto i suoi scartafacci, e stendendogli la mano, come se il di prima si fossero lasciati nei migliori rapporti:

— Ebbene! gli *disse*, siete finalmente di ritorno fra noi!.. Ne sono perdio, contentissimo!... Sappiamo quale fu laggiù la vostra nobile condotta, perchè mia moglie mi mandava spessissimo, a sentire vostre nuove al ministero... E siete anche ufficiale della Legion d'onore.. Dovete esserne contento.

— Gli avvenimenti mi hanno favorito, signore..

— Ohimè!.. perchè non posso dire lo stesso! disse sorprendo il sig. *della Ville Haudry*.

E spiando sul viso di Daniele le sue impressioni:

— Dovete essere meravigliato, proseguì, di trovarmi ad abitare ad un siffatto canile, io che, un tempo... Ma che volete! .. Il movimento commerciale come dice sir Elgin... Sentite, mio caro Daniele, se volete dar retta a me non vi lanciate mai in mezzo alle speculazioni industriali.. Desse non sono più che un giuoco, ai nostri tempi, un giuoco sfrenato dove tutti truffano. appena vi arrischiate cinque franchi, vi divorano quanto possedete. E! io lo so, che credeva dotare il mio paese di una nuova sorgente di rendita. Sin dal primo giorno in cui emisi alcune azioni, la speculazione vi si scagliò sopra per ischiacciarle con fittizii ribassi, e le mie ricchezze si esaurirono per cercare di sostenerle... E tuttavia come ben lo diceva sir Tom, lottai su quel lubrico terreno con l'eguale valore dei miei avi in campo chiuso...

Per due o tre volte si passò una mano sulla fronte come per allontanare dal suo animo lugubri idee, e con tono affatto diverso:

— E nondimeno, proseguì, sono alienissimo dal lagnarmi. Le mie sciagure furono l'origine delle più pure, delle più ineffabili gioie. Devo loro se conobbi fin dove può giungere l'affezione di una adorata consorte. Devo loro di sapere quanto Sara mi ami... Io solo posso dire quali tesori racchiuda il cuore di quell'angelo, che altri osarono calunniare!.. Ah! mi pare ancora di udirla, in quella sera che fui costretto a svelarle gli impacci in cui mi trovavo!... «Avremo noi scosto, esclamò, a me, vostra moglie.. questo è male!..» E il giorno dopo, sublime di coraggio, vendeva le gioie per consegnarmene il prodotto, e rimetteva in mie mani tutte le sue sostanze. E sin da quando siamo in queste strette, ella esce a piedi come una borghese, e più d'una volta la vidi ammannire, con le sue proprie mani, i nostri modesti cibi.

Alcune lacrime traboccavano dalle escrescenze scarlatte che gli ingevano gli occhi e gli scorrevano lungo le guance, segnando una striscia attraverso la sua imbellettatura.

— Ed io, riprese a dire con l'accento del più puro rammarico, in qual modo riconobbi tanto amore e tanti sagrifizi!.. Con qual premio ricompensai colei che formò la mia consolazione, la felicità della mia vita.. L'ho rovinata, l'ho spogliata... Che domani io muoia, ed ella si trova senza un tozzo di pane!

Daniele fremette:

— Eh! signor conte, esclamò, che parlate mai di morire... gli uomini come voi vivono cent'anni;

Ma egli sempre più sottovoce:

— E non v'ho detto tutto, proseguì.. Ma voi siete mio amico, e posso aprirvi intera l'anima mia. Io non avea quella... finezza che occorre per insinuarsi in mezzo ai raggiri che ingarbugliano gli affari... Fui imprudente checchè ne dica sir Tom...

Domani, ho un'adunanza di azionisti e se non ci concedano quello che ho da chieder loro, posso essere compromesso. E quando uno si chiama il conte della Ville Haudry, prima di lasciarsi trarre in Corte.

Fu interotto da un commesso d'ufficio che entrò, e gli consegnò una lettera. La lesse, e:

— Rispondete che scendo, disse: Poi, rivoltosi a Daniele!

— È d'uopo vi lasci, ma di là c'è la contessa, e non mi perdonerebbe mai di non avervi condotto a presentarle i vostri omaggi... Venite sopratutto non una parola dei miei timori... la uccidereste.

E prima che Daniele si fosse riavuto dal suo sbalordimento, il conte, schiuso un uscio, lo spinse in un salotto, gridando:

Sara!... il signor Champcey.

Come galvanizzata da una pila elettrica. Sara balzò in piedi. Suo marito si era già allontanato, ma fosse anche rimasto, ella, senza dubbio, non avrebbe saputo reprimere la sua emozione.

— Voi!... esclamò, Daniele!... mio Daniele!

E, volgendosi verso mistress Brian, seduta presso la finestra:

— Lasciateci soli! disse.

— La vostra condotta è affatto indecorosa, Sara, incominciò a dire quell'austera donna.

Ma l'altra, più duramente che se avesse parlato al più infimo servo:

— Mi sei d'impaccio, disse, ti prego d'andartene.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.5[...]
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — [...]
Cormons O. 5.45 — A. 8. — A. 9.19 — O. 13. — D. 17.59 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.[...] D. 11.25 — A. 16.10 — D. 15.55 — A. 17.23. — D. 20.11 — L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. [...] — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.50 — M. 14.30 festivo — 17.45 — 20.[...]
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 2[...]
S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.[...] 15.16 — 18.81 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — [...] 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 9.[...] — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.[...]
Cormons A. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. [...] 12.20 — A. 14.59 — D. 17.3 — 20.[...] D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.[...] — 13.50 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.38 — 12.52 — 15.50 — 19.[...] — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 8.38 — 12.50 — 17.08 — [...]
S. Daniele (P. Gemona) 7.20 — 10.2 — 12.[...] 15.11 — 19.25 — Festivo 21.05.

Il Collegio di Toppo Wassermann

Ci compiacciamo di pubblicare gli splendidi risultati ottenuti dagli allievi dell'Istituto di Toppo Wassermann nell'anno scolastico 1912-913.

Scuola Elementare

Classe 2.a Inscritto 1, promosso 1, rimandati —.
Classe 3.a Inscritti 4, promossi 4, rimandati —.
Classe 4.a Inscritti 9, promossi 8, rimandati 1.

R. Scuola Tecnica

Classe 1.a Inscritti 9, promossi 8, rimandati 1.
Classe 2.a Inscritti 6, promossi 6, rimandati —.
Classe 3.a Inscritti 7, promossi 7, rimandati —.

Regio Ginnasio

Classe 1.a Inscritti 4, promossi 4, rimandati —.
Classe 2.a Inscritti 5, promossi 5, rimandati —.
Classe 3.a Inscritti 2, promossi 2, rimandati —.
Classe 4.a Inscritti 5, promossi 5, rimandati —.
Classe 5.a Inscritti 5, promossi 5, rimandati —.
Classe 2.a Liceo. Inscritti 1, promossi 1, rimandati —.

R. Istituto Tecnico

Classe 1.a Inscritti 17, promossi 16, rimandati 1, premiati 3.
Classe 2.a F. M. Inscritti 2, promossi 2, rimandati —, premiati 2.
Classe 2.a C. R. Inscritti 2, promossi 2, Rimandati —, premiato 1.
Classe 3.a F. M. Inscritti 1, promosso 1, rimandati —.
Classe 4.a C. R. Inscritto 1, promosso 1, premiato 1.
Totale inscritti 81. — Totale promossi 78 — Totale premiati 7. — Totale rimandati 3.

Funebri d'Odorico

Ieri alle ore 8 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto Giuseppe d'Odorico, Messo Comunale del riparto di Poscolle e Grazzano, morto dopo lunga e penosissima malattia a soli 40 anni.

La salma arrivò da S. Osvaldo, ove il povero d'Odorico trovavasi da qualche tempo degente.

Il corteo si fermò a P. Grazzano e proseguì subito per il Viale Duodo, Piazzale 26 Luglio e Viale Venezia, diretto al Cimitero Monumentale.

Abbiamo notato al seguito dello corteo una larga rappresentanza dei colleghi di Lui, Messi Comunali Urbani e Rurali, due Vigili Urbani in completa tenuta, due uscieri municipali, molto amici e conoscenti dell'estinto, gli impiegati municipali signori Maurigh, Zanini, Venuti e cav. Ragazzoni, capo dell'ufficio di Polizia Comunale dal quale il d'Odorico dipendeva.

Il cav. Ragazzoni rappresentava il sig. assessore capitano Beltrandi e il segretario capo d.r Gardi.

L'amministrazione Comunale accordò molto lodevolmente che i funerali fossero fatti a spese del Comune.

Vivissime condoglianze alla famiglia d'Odorico.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE
"ZORNO DE PAGA,,
Una interessantissima novità veneziana

Alberto Brizzi, il genialissimo attore comico, degno allievo di Emilio Zago e Ferruccio Benini, darà questa sera la prima delle annunciate rappresentazioni con la sua primaria Compagnia « Città di Venezia ».

Rappresenterà la brillantissima commedia in 3 atti del Comm. Mario Pa-Jolato, nuova per Udine: *Zorno de paga*. Farà seguito la ben conosciuta commedia in un atto: *In pretura*.

La commedia « Zorno de paga » ottenne ovunque il più caloroso successo e l'onore di parecchie repliche.

Rammentiamo che le recite di questa Compagnia saranno 3 soltanto: quindi il pubblico farà bene ad approfittarne.

Un'opera di bontà

Certi che anche questa volta i nostri lettori risponderanno con lo slancio solito ai friulani nel compire opera di bontà, pubblichiamo la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore del Giornale « Il Paese »

Siamo un gruppo di artisti, che a causa di avere i nostri impresari sciolta la compagnia *dopo* poche recite fatte al Teatro «Sociale,» ci hanno lasciati qui sulla piazza privi di mezzi e sforniti dei nostri bauli che i detti hanno messo in pegno a Trieste.

Preghiamo perciò la S. V. se volesse mettere due righe nel suo accreditato giornale, onde fare palese a questa cittadinanza il nostro caso, e così possa la medesima venire in nostro aiuto, col poter rimediare il necessario per i viaggi fino a Torino.

Ringraziandola con stima, fiduciosi che prenderà a cuore la nostra causa.

Con tutta stima a nome di tutti

(*Segue la firma*).

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 ottobre 1913

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.54
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.14
» 3 0/0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1428 —	Ferrovie Medit.	204.75
Ferrovie Merid.	527.75	Società Veneta	115.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	469 —
» Meridionali	328.50
» Mediterranee 4 0/0	498.—
» Italiane 3 0/0	322.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	474.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	482.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.20
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	491.50
» Idem. 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 88	Pietrobur. (rubli)	269.58
Londra (sterline)	25.60	Rumenia (lei).	—.—
Germania (mar.)	124.65	Nuova York (dol.)	5.22
Austria (corone)	106.80	Turchia (liretur.)	23.05

Cronaca Provinciale

da Cividale

Un fatto diversamente raccontato

Nel numero di ieri pubblicammo il racconto di un incidente avvenuto sul treno della linea Cividale-Udine, tra un viaggiatore e un ferroviere.

Un confratello racconta l'incidente in modo del tutto diverso.

Noi abbiamo fatto la pubblicazione sulla fede della persona che scrisse la cronaca, e dichiarò d'essere stata presente. Le rivolgiamo quindi preghiera di dirci se ha ragione lei o il confratello che la contraddice.

(*N. d. R*).

da Mortegliano

Arresto

Questa mattina fu arrestato dai R. Carabinieri a *Pozzuolo* e condotto nella nostra caserma quel tale Passon Massimo d'anni 47 che tempo fa a San Mardenchia colpì al capo Zaza Giacomo fu Valentino di Santo d'anni 67 causandogli la morte per acceduta successiva commozione cerebrale. Il Passon dopo il fatto s'era dato alla latitanza. Bravi i nostri carabinieri che seppero scovarlo ed arrestarlo.

Note e Notizie

La gonfiatura dell'irredentismo verdiano

Vienna, 13. — La luogotenenza di Trieste di fronte alle accuse fondate messele non solo dalla stampa italiana ma anche, in parte, da quella viennese per la sua politica antitaliana nelle provincie adriatiche dell'Austria, aveva *bisogno di Trovare di trovare di nuovo* un pretesto qualunque per tentare di giustificare almeno dinanzi all'opinione pubblica viennese le sue persecuzioni sistematiche dell'elemento operaio. Ed ecco oggi infatti che tutti i giornali viennesi portano un identico, lungo telegramma da Trieste, diramato dell'« Agenzia Ufficiale » e redatto certamente dalla luogotenenza, che con caratteri di scatola porta di titolo: Dimostrazioni *irredentistiche a Trieste in occasione delle feste a Verdi*

Vi è sotto questo titolo un lungo, particolareggiato telegramma, che ha tutta l'apparenza di volere scusare forse le brutalità commesse dalle *guardie di polizia slovene contro la* polizia cittadinanza di Trieste che volle onorare dignitosamente Giuseppe Vierdi e non sa di altro incolpare i pretesi irredentisti di Trieste che *avrebbero, in gruppo, intonato fra la* folla l'inno del « Nabucco ». « Il quale — dice il comunicato ufficiale — esprime evidentemente il desiderio e la nostalgia della Patria e perciò è proibito ». E perciò oggi tutti i giornali di Vienna hanno mezza colonna sulle dimostrazioni «irredentiste di Trieste, e ai buoni viennesi e ai buoni austriaci è venuta la pelle d'oca al pensare che gli irredentisti hanno osato cantare l'inno proibito del « Nabucco ».

E' da notarsi poi che nessun giornale, nemmeno il socialista « Arbeiter Zeitung » trova a ridire sulla confiatura evidente del comunicato ufficiale. *E' vero che le notizie ufficiali da Trieste*, specialmente di tal natura, sono costantemente si direbbe di proposito, diramate a notte tarda, quando nelle redazioni di Vienna non ci sono più i redattori capi i quali fanno i *commenti politici*, e quando non c'è più nè tempo nè modo di appurare direttamente la verità dei fatti rivolgendosi per *telegrafo o per telefono* a Trieste.

E' però caratteristico, per la mentalità di questo paese, che nessun giornale abbia creduto opportuno nemmeno osservare che la proibizione dell'inno del « Nabucco » significa proprio provocare la reazione. Non si può pretendere specialmente fra queste *popolazioni meridionali* una obbedienza e divieti illogici. E' però da notarsi che queste proibizioni non ci sono per *gli inni nazionali* slavo e tedesco (e specialmente, per la « Guardia al Reno » inno pangermanico) che sono veramente diretti contro l'Austria, mentre l'inno del « Nabucco » da questo lato è completamente innocuo.

L'incendio del "Volturno,, nel libro di bordo del "Carmania,,

Le onde placate col petrolio

Liverpool 13 — Oggi è arrivato il piroscafo «Carmania» che per il primo diede la notizia del drammatico naufragio del «Volturno».

Subito dopo l'arrivo del Carmania i giornalisti si sono recati immediatamente a bordo per intervistare il capitano, ma questi ha rifiutato ogni informazione sul caso del «Volturno» fino a che non avrà fatto il proprio rapporto alla sua compagnia a Liverpool.

I giornalisti tuttavia hanno potuto vedere l'esemplare del bollettino di bordo dal quale si è rilevato quanto segue:

I passeggeri del «Carmania» stavano per recarsi a colazione giovedì mattina quando furono informati che era stato ricevuto a bordo un radio telegramma in cui si diceva che un piroscafo era in fiamme a 78 miglia dal « Carmania ».

Essi non sapevano però che il telegrafista avesse ricevuto il segnale « S. O S » appello supremo degli agonizzanti. Allora il fuochista del « Carmania » raddoppiò gli sforzi per raggiungere il luogo del sinistro. Il fuoco si era manifestato nella stiva delle merci del « Volturno » e si estendeva alle cabine.

Data la violenza del fuoco, il capitano aveva risoluto di rinunziare a qualunque sforzo per spegnerlo e di consacrarsi unicamente al lavoro di salvataggio dei passeggeri. Prima dell'arrivo del « Carmania », due imbarcazioni montate ciascuna di 35 persone erano state messe in mare e si erano allontanate dal « Volturno », ma queste ed altre successive imbarcazioni furono infrante mentre venivano calate e coloro che vi erano rifugiati perirono. Il comandante del « Carmania » inviò un canotto di salvataggio agli ordini del primo tenente con istruzioni di avvicinarsi al « Volturno », ma ciò fu impossibile perchè enormi ondate passavano al di sopra della sfortunata nave. Nella impossibilità di stabilire comunicazioni fra le due navi, il canotto del « Carmania » si allontanò.

Il « Carmania » continuò a lanciare appelli radiotelegrafici che furono ricevuti da parecchi vapori la maggior parte dei quali diretti a New York.

La prima nave che arrivò sul luogo del sinistro dopo la « Carmania » fu il vapore tedesco « Zaydlitz » alle 3,20; poi il « Grosser Kurfuert » e indi altre otto navi.

Il capitano del « Carmania » raddoppiò gli sforzi per stabilire un va e vieni col « Volturno » e gli lanciò molti cavi sperando che almeno alcuni giungerebbero alla portata del « Volturno ». Ma invano: il capitano del « Volturno » fece calare allora una imbarcazione con quattro uomini perchè si avvicinasse al « Grosser Kurfuert », ma la barca fu ridotta in pezzi urtando nel piroscafo tedesco, e il suo equipaggio potè salvarsi solo con grande difficoltà.

Alle 9.30 il cielo fu illuminato da una grandiosa fiammata. Il capitano del « Volturno » lanciò allora un'ultimo appello Venti minuti più tardi si sentì una *esplosione* che decise la sorte della sfortunata nave.

Dalle ore 9 alle 10 come per miracolo il mare si calmò *superficialmente* e si constatò con sollievo che la maggior parte dei passeggieri del «Volturno» non erano ancora periti. Si teme però che due imbarcazioni con almeno 70 passeggieri che partirono dal « Volturno », non possano ormai più essere ritrovate e che esse siano naufragate.

La lista dei morti ascende complessivamente a 170

Uno dei superstiti ha detto che quando il capitano del Carmania riconobbe la gravità della situazione dette ordine al *telegrafista* di bordo di chiamare il *Naraganset* piroscafo carico di petrolio che faceva la traversata dell'Atlantico per chiedergli di venire a versare olio minerale sul mare. Il comandante gli rispose che si recava subito sul luogo. Al mattino di buon'ora fedele alla sua promessa. Il *Naraganset* arrivò e incominciò immediatamente a gettare petrolio in mare ciò che ridusse considerevolmente la forza delle ondate. Il lavoro di salvataggio fu dopo ciò effettivamente più facile. Tutti i passeggieri furono presi a bordo delle varie navi che partirono abbandonando lo scafo incendiato.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE *Liquido speciale e rinfrescante*, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rinforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 1,80 e L. 2,50 ed in bottiglie da L. 4,50, L. 6,50 e L. 10.—. Per le spedizioni del flacone da L. 1,80 aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0.80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE

Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori **BIONDO, CASTANO e NERO** senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE

per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5.— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE

Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE *Serve a conservare alla carnagione* ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5.—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE

Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE

È un preparato in **ELISIR**, in **POLVERE** ed in **CREMA**, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,— l'Elisir, L. 1.— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

MACCHINE PER MAGLIE E CALZ[E]

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSE[R]

Markersdorf bei Leipz[ig]

(Casa fondata nel 1860)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILI[O]

Via Felice Casati, 10, Mila[no]

Cataloghi e Preventivi grati[s]

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 909.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC[I]

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

PRESERVATIVI

• NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica o luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi - Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 88

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis o dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia " Adriatico ,, " Gazzetta di Venezia ,, nonchè per gli altri d' Italia, come " Corriere della Sera,, - " Secolo ,, - " Tribuna ,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata

Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

---

Antica Casa OLII PURI D'OLIVA RIVIERA

Desiderando far provare la squisitezza dei suoi purissimi prodotti, spedisce a titolo di saggio:

Tipo Extra Vergine a **Lit. 2.00**
„ **Soprafino da tavola** „ **1.90**
„ **Fino da cucina** „ **1.80**

al Kg. netto, franco Stazione del compratore in eleganti damigiane da Kg. 20.50 gratis o contro assegno ferroviario sconto 1 0/0.

Provare per convincersi dell'eccezionale superiorità di questi tipi *puri Riviera.*

Indirizzo: **P. Varese** — Porto Maurizio

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 3**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Per qualunque insezione sul *«Paese»* e principali giornali d' Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna*** **ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad**

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO